

■ L'INIZIATIVA Entusiasta il parroco di Rombiolo, don Sposaro

Il liceo Morelli dona 100 libri alla parrocchia San Michele

di SARAH SIBIRIU

DONARE un libro è farlo viaggiare e permettere di avere una seconda vita nell'ottica del bene e del progresso, così, nei giorni scorsi, la Biblioteca del Liceo Classico "Morelli" di Vibo nella persona del dirigente scolastico Raffaele Suppa e della grecista Titti Preta, ha donato al sacerdote Pasquale Sposaro per la Parrocchia "San Michele" di Rombiolo circa cento volumi.

«La donazione è stata possibile grazie al lavoro di riordino svolto dagli allievi partecipanti al progetto di alternanza Scuola Lavoro e dalla docente Preta in qualità di referente della Biblioteca Scolastica» ha spiegato il dirigente. Gli studenti hanno selezionato volumi di italiano, storia, geografia, educazione civica e filosofia, ma anche molti manuali di greco e latino. «Non è la prima volta che ciò avviene - ha aggiunto Suppa - due anni fa abbiamo donato 180 volumi alla casa Circondariale della nostra città, sapendo che i libri possono avere un'utilità sociale. Nella sinergia tra le istituzioni, il nostro storico istituto ha confermato la sua apertura al territorio».

Sposaro, a capo dell'ente religioso, ha accolto i libri quasi come viatico per formare coscienze e ha palesato la finalità di far fruire della lettura gli utenti di una istituzione rete di parrocchie limitrofe nella quale trovano accoglienza immigrati e rifugiati: in quest'ottica una-



La cerimonia di consegna dei libri alla parrocchia San Michele

nitaria il libro sarà la "vivanza degli ultimi".

«Prendi il libro e mangia» - ha precisato il sacerdote - è una citazione di Ezechiele (3,1) ripresa in Apocalisse (10,9) che, con il linguaggio simbolico tipico della cultura semitica, allude alla Parola che deve essere ricevuta e meditata nel cuore. Scuola e parrocchia, con intento formativo, si rivolgono ai futuri cittadini a cui consegnare

il testimone per una comunità migliore nella consapevolezza di aver ricevuto un munus, il senso della propria missione».

Un libro viaggia quando va incontro a una seconda vita, quando le sue pagine passano di mano, quando lo doniamo a qualcun altro perché ne possa godere, ha sot-

tolineato successivamente Titti Preta nell'illustrare le fasi del lavoro: «Nell'operare la donazione - ha detto - abbiamo puntato molto sull'italiano, perché le persone accolte nella rete parrocchiale possono impararlo e leggerlo su carta, ma non mancano libri di cultura generale, come la storia e la geografia con belle pagine illustrate».

Si tratta di libri scolastici fuori adozione tutti in buono stato di conservazione e che giacevano inutilizzati. Gli alunni, dopo essersi occupati della messa in ordine dei libri negli scaffali, e aver acquisito delle competenze di inventariazione e catalogazione, sotto la guida della professoressa hanno selezionato i libri. «La gestione di una biblioteca non è semplice - ha conclu-

so la docente - le attività da svolgere sono molteplici e i ragazzi hanno imparato a comprendere il valore di un luogo in cui la cultura si conserva e si rinnova contemporaneamente grazie a chi la rende viva con abnegazione e passione per il sapere, facen-

do sì che la prestigiosa biblioteca Morelli continui a essere, anche nell'era delle nuove tecnologie, fonte di cultura per tutti, non solo studenti ma anche per i docenti e gli utenti esterni».

La donazione è il primo passo affinché la biblioteca torni ad essere il cuore della scuola, sede naturale di incontro, di scambio di conoscenze e di cultura attiva in cui senso di responsabilità e impegno sociale hanno il ruolo principale.

Soddisfatti
il preside Suppa
e la docente Preta

La catalogazione
ad opera
degli studenti